

Unità didattica

LA CULTURA DELLA CURA COME PERCORSO DI PACE E DI SPERANZA

4 G Liceo Scientifico, Coreutico e Musicale G. Marconi di Francesco Perugini -

1 - Esposizione sintetica del modello didattico utilizzato e finalità

Il modello didattico scelto per lo svolgimento dell'Unità Didattica in oggetto è stato quello della “**progettazione a ritroso**”, il cui percorso è caratterizzato dall'acronimo **WHERE**. Trattasi di un modello didattico coerente con il fine e lo scopo dell'insegnamento della Religione Cattolica in quanto pone gli studenti al centro dell'attività educativa in un approccio personalista. Dopo aver conosciuto la classe ed individuato un obiettivo formativo, ho esplorato e valutato il punto di partenza di ognuno degli studenti sul tema della pace al fine di realizzare un percorso capace di generare apprendimenti significativi. Le conoscenze (sapere) e abilità (saper fare) che ogni studente deve mettere in pratica non sono il fine dell'attività didattica ma il mezzo per migliorare le proprie competenze personali, intese come la sensibilità alle caratteristiche del contesto (poter agire), motivazioni (voler fare) e saper agire in vista del “saper essere”. L'esperienza di apprendimento ha avuto lo scopo di coinvolgere e motivare tutti gli studenti ed il cui esito è stato un compito di realtà espletato a gruppi in una situazione sfidante ed un successivo dialogo con tutta la classe sulle opinioni e le valutazioni emerse. Ciò ha consentito una valutazione in itinere, proattiva e realmente formativa e non solo finale e quantitativa. Ho cercato inoltre di responsabilizzare gli allievi ad una costante attività di autovalutazione di tipo riflessivo invitandoli in itinere a dare un feed-back di tipo formativo.

Ritengo che il modello della progettazione a ritroso sia funzionale all'insegnamento della religione cattolica dato che il docente non programma preventivamente gli obiettivi educativi e didattici secondo una precisa scansione temporale ma, da vero e proprio "bricoleur", modella una proposta didattica che tiene conto delle caratteristiche, delle esigenze e del vissuto degli studenti. A fare la differenza è poi la relazione che l'insegnante riesce ad instaurare con la classe, il mettere l'allievo al centro dell'apprendimento e la sua disponibilità a rinnovarsi continuamente e a non fossilizzarsi nelle conoscenze acquisite ma ad imparare ogni giorno qualcosa di nuovo.

La soddisfacente relazione educativa che ho instaurato con la classe, l'atteggiamento propositivo, curioso e collaborativo di ognuno degli studenti, hanno consentito di raggiungere gli obiettivi prefissati.

2- Esposizione sintetica dell'Unità di Apprendimento

SCHEMA DI PROGETTAZIONE UNITÀ DI APPRENDIMENTO

Liceo Scientifico, Musicale e Coreutico G. Marconi Pesaro	Classe 4 G	Prof. Francesco Perugini
LA CULTURA DELLA CURA COME PERCORSO DI PACE E DI SPERANZA <i>“Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore” (Gv 14, 27-29).</i>		
Traguardi di sviluppo delle competenze	<ul style="list-style-type: none">• Promuovere tra gli studenti la partecipazione ad un dialogo autentico e costruttivo, educando all'esercizio della libertà in una prospettiva di giustizia e di pace.• Riflessioni sull'Enciclica Fratelli Tutti e sulla posizione del Magistero della Chiesa sul tema della pace, sia tra nazione che tra individui, al fine di porsi domande di senso in ordine alla ricerca di un'identità libera e consapevole, confrontandosi con i valori affermati dal vangelo e testimoniati dalla comunità cristiana.• Riflessione e confronto con i compagni sul tema della pace e del contributo che oggi la Chiesa e la tradizione cristiana offrono per sapersi interrogare sulla propria identità umana, religiosa e spirituale, in relazione con gli altri e con il mondo, al fine di sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita.	

<p>Articolazione complessiva del percorso e delle sue fasi</p>	<p>Uda 1 Attività di brainstorming sul termine pace: etimologia e significato (1 ora)</p> <p>Uda 2 L'importanza di vedere l'altro come una persona unica e irripetibile (2 ore) <i>Chi è l'altro per me?</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Scheda per riflettere. ✓ Dibattito in classe. ✓ Lettura e commento del brano <i>"In trincea, un uomo solo, io non sparo!"</i> di E. Lussu ✓ Lettura e commento di alcuni brani dell'Enciclica Fratelli Tutti ✓ Breve ricostruzione storica del conflitto in Palestina e visione di alcuni video che testimoniano la drammaticità e l'assurdità del conflitto in Terra Santa (assedio di Gaza, testimonianze degli attentatori di Hamas del 7 ottobre 2023) ✓ Raccolta del "materiale emotivo" emerso dall'esperienza vissuta. ✓ Attività e riflessioni mirate sulla base dei feed-back ricevuti. <p>Uda 3 Esposizione a gruppi del lavoro svolto (compito di realtà) e dialogo con tutta la classe sulle tematiche e le suggestioni emerse dai lavori dei compagni (5 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Confronto in classe, riflessioni e altre attività mirate sulla base di quanto emerso nelle precedenti esperienze di apprendimento. ✓ Le "regole d'oro" per un ascolto empatico e la differenza tra sentire ed ascoltare. Discussione e confronto in classe; visione di uno spezzone del film d'animazione <i>"Inside Out"</i>. ✓ Papa Francesco sulla bellezza dell'ascolto e la lettera pastorale del card. Martini, <i>"Effatà, apriti"</i>. <p>Uda 4 Autoriflessione scritta finale (1 ora)</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Io ho fatto nella mia vita esperienze significative di ascolto e di dialogo? Ne riconosco l'importanza? ✓ Comprendo quanto le relazioni di pace, a partire da quelle interpersonali, siano in grado di dare un senso autentico alla mia vita?
--	---

<p>Identificazione di un compito di realtà</p>	<p>Sulla base delle esperienze di apprendimento e delle competenze acquisite durante questo cammino, la classe, composta da sedici ragazzi, è stata divisa in quattro gruppi scelti per sorteggio, ognuno dei quali ha affrontato diverse specifiche tematiche. Ogni compito ha comportato un problema complesso da risolvere in una logica non puramente esecutiva e in una situazione cooperativa. La finalità è stata quella di mettere in luce competenze trasversali di diversi saperi disciplinari in una logica personalista, legata al vissuto di ogni studente e di favorire un sapere non semplicemente teorico ma significativo e legato alla dimensione esperienziale degli studenti. Il momento dell'esposizione dei lavori svolti e del dialogo che ha coinvolto tutta la classe su ogni singolo lavoro è stato particolarmente significativo e ha visto gli studenti come protagonisti, con domande e riflessioni. In questa fase il ruolo di docente si è limitato a quello di "moderatore" e di "chiarificatore" su alcune tematiche emerse.</p> <p>In allegato 1 si indicano i quattro compiti di realtà assegnati a ciascun gruppo.</p>
<p>Verifica e valutazione</p>	<p>La valutazione finale di ogni alunno ha tenuto conto di ogni singolo momento delle attività svolte, consentendo una valutazione formativa, in itinere e che ha tenuto conto delle molteplici competenze globali richieste. In particolare, sono state valutate nella prima fase la partecipazione di ogni studente nel partecipare al dialogo sulle varie tematiche affrontate. L'elaborazione del compito di realtà espletato da ciascun gruppo, ha permesso di valutare la capacità di lavorare in modo cooperativo ed efficace da parte di ogni singolo studente e sono stati forniti anche strumenti di autovalutazione del lavoro svolto. L'esposizione del lavoro alla classe ha consentito di valutare la capacità di argomentare le soluzioni individuate e di rispondere in maniera significativa o meno alle domande poste dagli altri studenti. In ultimo, le riflessioni scritte a chiusura del lavoro hanno permesso di formulare una valutazione formativa in merito alle conoscenze acquisite e, soprattutto, alle competenze «trasversali» (relazionali, intelligenze emotive, creative, spirituali, ecc.), legate al «profilo», in cui identificare le competenze personali degli allievi.</p>

<p>Competenze chiave europee e di cittadinanza</p>	<p>Competenze chiave per la cittadinanza (D.M. n. 139/2007): 1. imparare ad imparare, 2. progettare, 3. comunicare, 4. collaborare e partecipare, 5. agire in modo autonomo e responsabile, 6. risolvere problemi, 7. individuare collegamenti e relazioni, 8. acquisire e interpretare l'informazione.</p> <p>Competenze sociali (psico-sociali e affettive) e competenze trasversali per la vita (Life Skills Education in Schools, OMS 1993): 1. conoscere se stessi; 4. senso critico; 5. saper decidere in modo consapevole; 6. risolvere problemi in modo costruttivo e affrontare le situazioni; 7. creatività; 8. comunicare in modo efficace; 9. comprendere gli altri (empatia), 10. interagire con gli altri in modo positivo</p> <p>Competenze per la cultura della democrazia (Competence for democratic culture. Living together as equals in culturally diverse democratic societies, Consiglio d'Europa 2016).</p> <p><i>Valori:</i> Valorizzazione della dignità umana e dei diritti umani; Valorizzazione della diversità culturale; Valorizzazione della democrazia, della giustizia, dell'equità, dell'uguaglianza e della preminenza del diritto.</p> <p><i>Atteggiamenti:</i> Apertura all'alterità culturale e ad altre credenze, visioni del mondo e pratiche diverse Rispetto-Senso civico– Responsabilità– Autoefficacia.</p> <p><i>Attitudini:</i> Attitudine all'apprendimento autonomo; Attitudine all'analisi e alla riflessione critica; Attitudine all'ascolto e all'osservazione; Empatia; Attitudine alla cooperazione; Attitudine alla risoluzione dei conflitti.</p> <p><i>Conoscenza e comprensione critica:</i> Conoscenza e comprensione critica di sé, Conoscenza e comprensione critica del linguaggio e della comunicazione; Conoscenza e comprensione critica del mondo: politica, diritto, diritti umani, cultura e culture, religioni, storia, media, economia, ambiente, sviluppo sostenibile.</p> <p>Competenze per una cittadinanza globale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. capacità di indagare i problemi a livello locale, globale e interculturale; 2. capacità di capire e apprezzare le prospettive e le visioni sul mondo degli altri; 3. coinvolgere in interazioni interculturali aperte, appropriate ed efficaci; 4. agire per un benessere collettivo e uno sviluppo sostenibile.
--	--

Esperienze inclusive (Bes, Dsa etc..)	<p>Non è stato necessario predisporre un'organizzazione personalizzata delle lezioni e delle prove in base ai bisogni concreti degli alunni né una diversificazione delle tipologie di prove e della valutazione perché nella classe non è presente alcun alunno con bisogni specifici dell'apprendimento.</p>
Strumenti digitali utilizzati	<p>Nella fase preliminare di introduzione del tema sono stati proiettati anche diversi video (presentazione lettera Enciclica Fratelli Tutti, video presi dal web sull'attuale conflitto in Terra Santa, mappe e cartine che mostrano l'evoluzione del conflitto negli ultimi decenni). Nella fase operativa del lavoro in cui ogni gruppo aveva il compito della predisposizione di un power point su uno dei quesiti posti, gli alunni hanno lavorato per 4 lezioni (4 ore) in un laboratorio di informatica, avendo a disposizione un computer ognuno e connessione internet.</p> <p>Nella fase successiva di presentazione del lavoro svolto e di dialogo tra tutti gli alunni sulle tematiche emerse, si è lavorato in classe e ogni gruppo ha proiettato il power point elaborato utilizzando la strumentazione digitale presente nella classe (Pc e Lim).</p>

ALLEGATO 1 (COMPITO DI REALTA')

GRUPPO 1) Il nostro manifesto per una Betlemme che possa diventare un luogo di amicizia e di pace

Siamo a Betlemme, in Cisgiordania, luogo santo per tutte e tre le principali religioni monoteiste ma oggi teatro di un conflitto che pare non avere mai tra coloni ebrei che si sono insediati negli ultimi dieci anni e la popolazione palestinese. Un odio atavico che pare peraltro crescere di giorno in giorno. Siete incaricati dall'Onu di aiutare le due popolazioni a risolvere il conflitto in modo pacifico. Un compito apparentemente proibitivo ma voi credete che sia possibile. Avete l'opportunità di incontrare la popolazione (ebrei e palestinesi che vivono a Betlemme) e i leaders degli opposti schieramenti e di proporre un manifesto per una pace duratura in Cisgiordania che sarà poi sottoposto a un referendum.

- Che iniziative intraprendereste?
- Chi decidete di incontrare e per proporre cosa?
- Delineate almeno dieci regole del vostro manifesto per una pace duratura a Betlemme che sarà sottoposto a referendum da parte della popolazione

GRUPPO 2) I conflitti nel mondo e la struttura ed il ruolo dell'ONU

- Quanti tipi di guerra conoscete? Ogni conflitto bellico ha radici diverse, motivate da contrasti geopolitici, storici, economici, etnici, religiosi. Provate a classificare le guerre in corso secondo questi criteri e fate una riflessione generale.
- L'ONU, l'istituzione predisposta a vigilare sulle relazioni internazionali tra gli Stati, è sempre più al centro di polemiche/valutazioni negative riguardo l'efficacia del suo operato. Fate una breve ricerca sugli obiettivi principali delle Nazioni Unite e sulle critiche che vengono loro mosse. Confrontati con i compagni: quale soluzione proporreste per riformare l'ONU?

GRUPPO 3) L'esigenza della pace per riprendere in mano la mia vita

La guerra incomincia nel cuore dell'uomo, incomincia a casa, nelle famiglie, fra amici e poi va oltre, a tutto il mondo» e che la preghiera per la pace «non è una formalità, il lavoro per la pace non è una formalità». Il Pontefice ha messo l'accento sulla sofferenza di tanti popoli che sono travolti dalle guerre volute dai potenti e dai trafficanti d'armi. Quindi, ha raccontato come da bambino ha vissuto la notizia della fine della guerra. «La guerra», ha avvertito, «incomincia qui e finisce là. Le notizie le guardiamo sui giornali o sui telegiornali... Oggi tanta gente muore e quel seme di guerra che fa l'invidia, la gelosia, la cupidigia nel mio cuore, è lo stesso - cresciuto, fatto albero - della bomba che cade su un ospedale, su una scuola e uccide i bambini. È lo stesso. La dichiarazione di guerra incomincia qui, in ognuno di noi. Per questo la domanda **'Come custodisco io la pace nel mio cuore, nel mio intimo, nella mia famiglia?'**. **Custodire la pace, non solo custodire: farla con le mani, artigianalmente, tutti i giorni. E così riusciremo a farla nel mondo intero».**

- Convidete il pensiero di Papa Francesco?
- Quali sono i contesti della vostra vita quotidiana in cui non avvertite relazioni fraterne e di pace?
- A cosa è dovuto e cosa si potrebbe fare per cambiare le cose?

GRUPPO 4) No alla "globalizzazione dell'indifferenza"

Nel discorso tenuto nel 2013 a Lampedusa Papa Francesco afferma che l'attuale società dei consumi occidentale ci sta rendendo sempre più indifferenti verso le sofferenze, le povertà e le morti innocenti nelle molteplici guerre oggi presenti nel mondo.

- Cosa pensate al riguardo?
- Pensate che siano anni felici nella società italiana?
- Quali sono, secondo voi, i motivi di tanta frustrazione in giro, insicurezza esistenziale e il proliferare di tanta violenza (fisica, verbale, psicologica)?
- Cosa si può fare per cambiare le cose, come e su cosa intervenire?
- Elaborate dieci regole per una società più felice: il vostro manifesto elettorale per una società all'altezza dei vostri sogni